

DDL “Anticorruzione”: le richieste dell’ANCE alla Camera dei Deputati

20 Settembre 2011

In relazione all’iter del disegno di legge recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ([DDL 4434/C ed abb.](#)) all’esame, in seconda lettura, delle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati, l’Associazione è tornata ad evidenziare, come già nel corso dell’audizione presso le medesime Commissioni (al riguardo, si veda precedente del 13 settembre 2011), le proprie proposte di modifica della disposizione relativa all’istituzione presso ogni prefettura delle c.d. “white list”.

Infatti la norma benchè indichi, come più volte richiesto dall’ANCE, le attività economiche che, secondo comprovata esperienza, confermata dalla direttiva del Ministro Maroni del 23 giugno 2010, costituiscono i settori più esposti al rischio di infiltrazione mafiosa, non precisa le modalità con le quali dovrà essere effettuato il controllo degli operatori iscritti nell’elenco della Prefettura, nonchè le conseguenze derivanti dall’esito negativo degli accertamenti.

Inoltre, l’Associazione ha sottolineato l’opportunità di prevedere che l’iscrizione negli elenchi della Prefettura debba essere obbligatoria ai fini dell’esercizio delle attività specificatamente indicate. Tale obbligatorietà di iscrizione per l’esercizio di attività già sottoposte a provvedimenti di tipo autorizzatorio dell’amministrazione per altri aspetti eviterebbe il configurarsi di un doppio regime tra appalti pubblici, per i quali l’appaltatore potrebbe scegliere i propri subcontraenti nelle liste controllate dalle Prefetture, e appalti privati, per i quali l’appaltatore non avrebbe alcuna garanzia, sotto il profilo dell’assenza di penetrazione malavitosa, nella scelta di propri contraenti. Inoltre, ha rilevato che l’esperienza relativa alle previsioni legislative di “white list” non obbligatorie, ma facoltative ed in particolare quella concernente la ricostruzione in Abruzzo (art. 16 DL 39/2009 convertito dalla L.77/2009) non hanno prodotto risultati rilevanti in termini di imprese richiedenti l’iscrizione.

Le modifiche auspiccate, ad avviso dell’ANCE, consentiranno di ricondurre la materia ad una trattazione unitaria con quanto previsto dalla norma, già in vigore, contenuta nel DL 70/2011 convertito dalla L. 106/2011 (cd. decreto “sviluppo”).

La proposta dell’ANCE è stata sostanzialmente condivisa e sarà oggetto di valutazione nel prosieguo dell’iter formativo del provvedimento